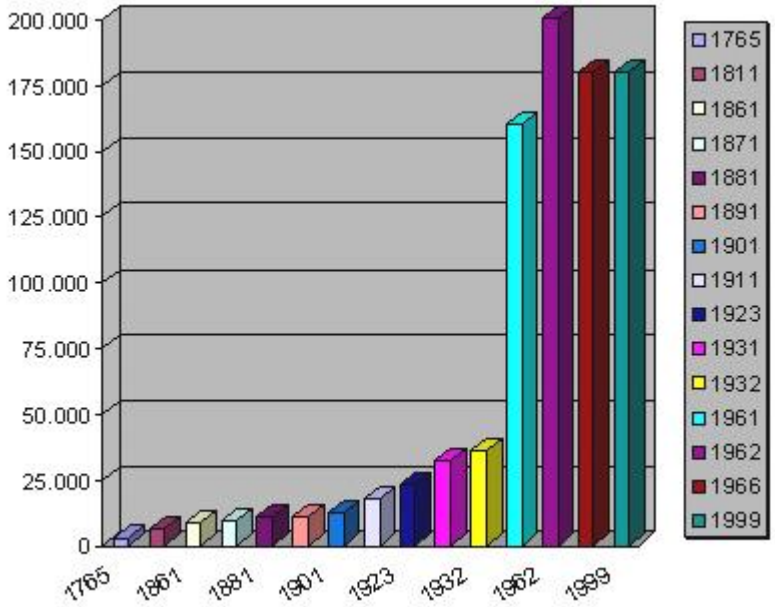
ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEI SECOLI



La popolazione mestrina dal 1765 ad oggi

Le prime notizie sull'andamento demografico della popolazione mestrina risalgono al XVI secolo, quando si può fare una stima di circa 1.500 abitanti, residenti in un'area compresa tra Via Spalti a nord, Via Colombo a est, Via Carducci a sud e Via Circonvallazione a ovest.
Il massimo della concentrazione era ovviamente all'interno del Castello (che ormai non aveva più valore difensivo non essendo ai confini dello Stato Veneziano) e del Borgo di S. Lorenzo.
Molti erano i poveri e i senzatetto, che erano assistiti dai monasteri o dalle Scuole di Carità.

La popolazione era formata (e lo sarà fino alla fine dell'800) in buona parte da contadini ma anche da barcaioli (che avevano una loro Scuola di Mestiere, la Congregazione di S. Nicolò), artigiani, osti e bottegai, mercanti, pochi professionisti (notai, medici) e diversi religiosi.
Nel 1765 la Serenissima fece un vero censimento di tutti i suoi possedimenti.
Da esso risulta che la Podesteria di Mestre contava 18 ville: Mestre, Carpenedo, Favaro, Dese, Zelarino, Trivignano, Chirignago, Marcon, Gaggio, Spinea, Martellago, Maerne, Cappella, Peseggia, Zero Branco, Moggian, Zerman, Bonisiolo.
In tutto, 16.466 abitanti. Nella sola Mestre erano 2.796 (1.885 uomini e 1.091 donne) con 751 famiglie.
Di questi risultavano lavoratori a tutti gli effetti 449 persone, 310 nell'agricoltura e 139 nel commercio e artigianato. C'erano inoltre 86 ecclesiastici.

Nel 1811 i mestrini risultano essere 6.434, ma la situazione resta grosso modo la stessa fino al 1861, quando comincia la vera ripresa demografica di cui riportiamo le cifre:

- 1861 > 8.735
- 1871 > 9.463
- 1881 > 10.474
- 1891 > 10.566
- 1901 > 11.944
- 1911 > 17.507

Come si vede, nel primo decennio del secolo la popolazione aumenta di circa il 50%, una delle percentuali di incremento demografico più alte d'Italia.
Dopo la I guerra mondiale, con il sorgere delle industrie di Porto Marghera, l'aumento demografico è costante:

- 1923 > 23.161
- 1931 > 31.733
- 1933 > 35.680

Ma il vero "boom" demografico avvenne dopo la II guerra mondiale, negli anni del "miracolo economico", quando molti veneziani si trasferirono in terraferma ed arrivarono lavoratori dalle campagne venete e da tutta Italia, soprattutto dal Sud, ancora agricolo :

- 1961 > 160.000
- 1962 > 200.000

Dopo l'alluvione del 1966, con i vincoli posti a salvaguardia della laguna (divieto di costruire lungo i bordi lagunari e quindi arresto dell'espansione prevista con la creazione della terza zona industriale di Porto Marghera), la popolazione operaia registra un calo che continuerà negli anni successivi fino ad assestarsi alla cifra attuale.

- 1999 > 180.000

Oltre al semplice dato numerico bisogna ovviamente segnalare anche il cambiamento della composizione sociale, con una diminuzione degli operai e un forte aumento degli addetti al settore terziario.
Inoltre la città risulta, per effetto dell'immigrazione, molto più composita, in quanto ad origine geografica, rispetto alle altre città del Veneto.
Attualmente la popolazione della terraferma veneziana è occupata per il 71% nel settore terziario , per il 28% nell'industria e per l'1% nell'agricoltura.
Per ulteriori approfondimenti si veda la Sezione "Dati Statistici".